

Lettere dal carcere (2006-2011)

Pubblichiamo qui di seguito una selezione tra le centinaia di lettere che Scarceranda ha ricevuto dal carcere negli ultimi anni.

Abbiamo scelto di pubblicare quelle che ci sono piaciute di più e che meglio restituiscono quel rapporto di complicità che era nostro desiderio raggiungere con le persone prigioniere.

Oltre a queste lettere che potrete leggere tantissime ce ne sono giunte in cui si richiedeva semplicemente l'invio dell'agenda. Scarceranda ha sempre soddisfatto tutte le richieste di spedizione dell'agenda in carcere (fintanto che c'erano copie disponibili), anche quelle che sembravano delle "domandine" rivolte all'amministrazione penitenziaria. Laddove, però, oltre alla richiesta dell'agenda traspariva una vicinanza ideale, sentimentale ed emotiva, ci ha fatto particolarmente piacere poter spedire la Scarceranda in carcere, dandoci ulteriore motivazione per proseguire il nostro progetto.

Ospitando queste testimonianze sul Quaderno di Scarceranda intendiamo così ringraziare le tante persone che ci hanno scritto. Abbiamo ritenuto opportuno talvolta modificare i nomi per non dare luogo a possibili ritor-

sioni o eccessive intrusioni nelle vicende intime e private.

Speriamo di poter proseguire in futuro a dare spazio a testimonianze dal carcere come queste che qui di seguito proponiamo. Per questo invitiamo chi ci legge dal carcere a scriverci, inviarci testi, poesie e disegni... contro ogni carcere, giorno dopo giorno, perché di carcere non si muoia più, ma neanche di carcere si viva.

Nizza (Francia) 31/1/2006

Buongiorno a tutti,

vi scrivo questa lettera dal carcere di Nizza, l'anno scorso vi ho scritto dal carcere di Marino del Tronto Ascoli Piceno. Ho partecipato al Vostro concorso di disegno per la pubblicazione della nuova agenda 2006, il mio disegno era una mano che teneva un CRONOMETRO con sottofondo le sbarre. Mi lusingo di pensare che, nonostante gli avvenimenti dovuti al mio trasferimento in Francia, potrò partecipare anche questo anno al vostro concorso di disegno per l'agenda 2007.

Se ella volesse darmene la certezza, ne ricaverei una grande consolazione, e vorrei anche che mi spediste la nuova agenda 2006 per vedere se il mio disegno è stato pubblicato.

Vorrei farvi gli auguri di buon anno a tutti voi e dirvi Bravi per il lavoro che fate.

Avendo avuto l'esperienza del carcere italiano, vi posso dire che qui per un paese che attesta di essere i diritti dell'uomo, ma quale diritti è una assurdità, le condizioni di vita sono spaventose, i problemi quotidiani di questo carcere sono fatti apposta per far perdere di vista le grandi cose.

Ma basta con le discussioni, ci sarebbe da scrivere un

libro.

Spero che questa lettera vi arriverà e che avrò una risposta da parte vostra, anche se sono qui il mio cuore è sempre in Italia, mia moglie è italiana e lei rappresenta la bellezza e la bontà di cuore del vostro paese. I miei sinceri saluti con stima e rispetto. Christophe

Roma 08/01/2007

Ciao RadioOndaRossa

Sono Erica e volevo solo dirvi GRAZIE per aver accolto la mia richiesta.

È stato il "regalo" migliore di questo buio periodo.

Voglio farvi un augurio x questo 2008 che porti fortuna e LIBERTÀ X TUTTI/E

Vi mando anche questa poesia(*cancellato*) "rigurgito" (scusate la parola) della mia voglia di "evadere"!

Ciao e continuate così!!

Un a presto arriverderci.

LIBERI TUTTI/E CIAO Erica

Per correttezza vi informo che mi avete mandato 2 scarceranda.

Colpa mia?

Comunque io l'ho fatta girare ad un'altra compagna detenuta qui con me.

Grazie comunque!

CIAO Erica e Anna TODOS LIBRES

Estraneità

Il carcere ti annienta

non più persone, ma numeri

non più gente ma "popolazione" detenuta

non più pensanti ma obbedienti

non più in movimento ma nel limbo
statici, fermi.

Pseudo reinserimento
pseudo vita, pseudo esistenza.

Falso, bugiardo, illusorio
Cerchi!

Non è contemplato

Regolamento penitenziario

Ciechi, sordi, muti

non pensare, non vedere

non muoverti, non dire.

Ascolta la "movida" del carcere,

casa di reclusione, casa circondariale

casa, casa. Avvolti nella nebbia

come conigli abbagliati dai fari

di un'auto, immobilita'

chi sei, chi sarai, chi diventerai?

Chi, non come, non quando ma chi

Velletri 24/7/2007

Ciao caro gruppo di Radio Onda Rossa.

Sono ormai detenuto da 21 mesi.

L'ho saputo da poco che da voi posso ricevere
Scarceranda. Non ho perso tempo a scrivervi perché lo
scorso anno ne trovai una del 2006, dove spiegava tutta
la storia del carcere, dalla sua nascita ad oggi. Quindi gen-
tilmente vi chiedo di inviarmi quella di quest'anno. Poi se
ne avete qualcuna vecchia degli scorsi anni mi farebbe
ancora più piacere. Intanto vi ringrazio nell'attesa di rice-
vere il vostro pacco.

Poi se potete salutatemmi tutti gli ascoltatori di buona
musica di qualsiasi genere, ma soprattutto gli ascoltatori
di reggae, di hip-hop, rap e in particolare i frequentatori e
i creatori dei rave. Un salutone da Michele il Barbaro.

Un salutone a tutta Radio Onda Rossa

Ciao

Regina Coeli 30/12/2007

A Radio Onda Rossa,

Non so chi leggerà queste mie righe ma gli chiedo solo
cinque minuti del suo tempo.

Mi chiamo Alfredo, sono quasi cinquantenne, ed io e la
mia rabbia siamo rinchiusi a Regina Coeli in "custodia cau-
telare" per una serie di "reati contro il patrimonio" come
da Codice Penale. Ovviamente il "patrimonio" non era il
mio ma miei sono gli anni che passerò tra grate, chiavi e
cemento; non è piagnucolare ma un dato di fatto.

Mentre ascolto la musica che trasmettete, i messaggi
che mi arrivano mi fanno ripensare ai primi anni Ottanta
quando venni in qualche occasione alla sede per incontra-
re un mio compagno di scuola che giocava con il vinile sui
piatti della Radio. Ho seguito negli anni gli attacchi che la
Radio ha subito, e continua a subire, e la reazione di chi ha
permesso, combattendo, all'Onda di continuare la sua
corsa restando sempre e comunque Rossa veramente; un
rosso vero, non sbiadito come quello che ci circonda, tan-
tomeno come il troppo nero che ci avvelena l'esistenza.

Chiedo, se qualcuno della Radio vorrà rispondermi, di

darmi la possibilità di contattare chi, recluso come me o no, ha voglia di urlare, di non piegare la testa alla rassegnazione, per cercare di far conoscere il vero di ciò che si vive nelle galere.

Buona sorte a tutti voi

Roma 24/1/2008

Alla Redazione di RadioOndaRossa

Cari ragazzi/e ho ricevuto la vostra lettera piena di tutte quelle parole che è sempre un piacere leggere.

Sono parole che mi fanno compagnia da tanti anni e hanno contribuito alla mia formazione politica.

Inoltre danno un ulteriore stimolo al naturale istinto di sopravvivenza che permette, specialmente a chi è detenuto, di reagire a tutte le angherie e privazioni alle quali si viene sottoposti con sistematica regolarità.

Non voglio e non accetterei la – *comprensione* - da parte di chi si sente Giudice oltre i Giudici; da parte di chi discrimina qualsiasi diversità sia di opinione, sia di nazionalità sia di "CETO SOCIALE".

Queste verità non sono nuove a nessuno di voi, ed il fatto che combattiate insieme a noi per renderle il più possibile visibili ci convince che la risposta alla battaglia non potrà che essere vincente.

Queste carceri vanno chiuse .

Non ne debbono essere costruite altre com'è nell'intenzione dei PROTETTORI DELLA GIUSTIZIA.

Le costruissero per loro, che sono il vero sozzume della società .

Ragazzi ringrazio ancora tutti voi per il sostegno che ci date.

Buona sorte Alberto
SCARCERANDA è fenomenale: porta fuori chi ha la fortuna di leggerla.

Grazie ancora

Roma 1/2/2008

Sono entrata in carcere da pochi giorni, un definitivo che avevo in sospeso da ormai troppi anni... e mi sono costituita. Il pensiero di questa storia involuta avvelenava i miei sogni dandomi una sensazione di vivere una libertà con le sbarre. Ora, vi sembrerà assurdo ma sto vivendo la carcerazione con la mente libera, perché so che questo percorso finirà e potrò riprendere per mano la mia vita.

Una compagna di cella mi ha mostrato la vostra agenda regalo, divertente, ironica ed utile... se ne avete ancora copie disponibili mi piacerebbe ricevere una in regalo. Grazie.

Un saluto a tutti voi così vicini a noi.

Maria Luisa

Civitavecchia 13/2/2008

Cara Radio Onda Rossa,
grazie di averci spedito qui alla Casa Circ. Civitavecchia Rep. Femminile la vostra agenda.

Io sono Alessandra entrata il 16.10.07 per il reato insieme al mio compagno di sequestro di persona, lesioni (30 giorni) e rapina aggravata nei confronti del mio ex marito.

Sono di sinistra e anarchica, ho fatto per anni la vaga-

bonda per ideologia. Qui io mi trovo in situazione precaria. Senza nessuno che mi aiuti, sto aspettando il lavoro in carcere (qui si aspetta 3-4 mesi), nel frattempo vorrei corrispondere con voi proprio perchè vi ho frequentato quando stavo per strada e vi ascoltavo con la mia radiolina. L'agenda è bellissima ma anche l'opuscolo "Guida per chi sta in carcere" è molto interessante anche perchè io è la prima volta che entro in questo mondo di merda, il mio compagno no.

Qui siamo effettive in 30, siamo solo italiane in 3 le altre sono tutte brasiliane, rumene ecc. ecc.

Noi abbiamo la biblioteca ma ci manca il Codice penale e se per favore lo rimediate voi per noi.

Poi un'altra domanda: ci sono 3 persone che hanno il decreto di espulsione ma non hanno la possibilità di comperare il biglietto ed è lo stato che deve comprarglielo, ma quanto tempo ha lo stato per farli uscire, il decreto di espulsione è datato 31 gennaio 2008.

Poi mentre vi scrivo tramite la tv ho avuto una notizia tremenda, un altro "ragazzo" è morto per colpa della guerra di Bush e del governo e penso a quella moglie e figlia, madre che adesso hanno perso il proprio caro.

Avrei voglia di spaccare tutto ma non posso

Vi chiederete e la mia famiglia? È tutta di destra per cui sono 15 anni che ho perso i contatti.

Aiutatemi voi sarò sfrontata ma vi chiedo vestiario e soldi (anche pochi) per vivere dignitosamente senza andare a chiedere alle ragazze tabacco, biscotti, latte e viveri vari. Non so se potrete accogliere la mia richiesta.

Ringrazio anticipatamente

HASTA LA VICTORIA SIEMPRE VI AMO

Alessandria 16/2/2008

Cari compagni,

Vi ringraziamo del materiale che ci avete inviato. Vi spedisco queste due righe per farvi avere notizie. Da sempre ho ricevuto la vostra solidarietà e il vostro sostegno morale: cosa importante per noi carcerati per continuare a lottare e andare avanti nella speranza di un mondo migliore, e di uomini liberi. Sappiate che noi condividiamo pienamente il vostro percorso a favore dei perseguitati, di tutte le lotte che portate avanti. Noi partecipiamo, per quello che è nelle nostre possibilità, e siamo solidali con tutti quelli che lottano per l'abolizione dell'ergastolo. E qui noi siamo partecipi a tutte le lotte contro questa pena inumana che è l'ergastolo.

Cari saluti a tutti

Livorno 17/2/2008

Grazie per avermi inviato Scarceranda, non solo sono interessanti, ma sono anche divertenti. Nell'intervista a Nicola Valentino, chiedete cosa significa scontare l'ergastolo in un regime di semireclusione. Sicuramente ha ragione a rispondere che è come lo sdoppiamento di una persona; una condizione di continua schiavitù o peggio, di continuo ricatto da parte delle istituzioni, una condizione che non ti farà mai sentire libero, ma è una condizione che sposerei immediatamente, potere vivere, anche solo una parte di me, in libertà. Sogno che purtroppo per me non potrà mai realizzarsi, visto che nella mia condizione di ergastolano è presente il 4bis, e come me molti altri ergastolani non vedranno più la luce a causa di questa "Bestia". Nonostante abbia trascorso diciassette anni di carcere, non vedo avvicinarsi neanche un barlume di spe-

ranza che a 26/30... anni possa rivedere la libertà. La mia vita è finita a ventitrè anni. L'unica possibilità che possa ricominciare a rivivere è soltanto che l'ergastolo venga abolito.

Di nuovo grazie per i librettini

Saluti

Alfredo

Pisa 17/2/2008

Care,cari, vi scrivo dal carcere don Bosco di Pisa, dove mi trovo ristretto per scontare un residuo pena per art. 27obis. Nonostante mi trovassi da quasi due anni a regime domiciliare attenuato, con permessi di uscita e un'attività lavorativa presso la federazione PRC di Pisa, in un contesto dunque di effettivo reinserimento sociale, eccomi di nuovo in galera al momento che la sentenza di condanna a 4 anni è diventata definitiva. E considerati i "giorni" tra poco più di 6 mesi ho finito!

Questo si spiega col fatto che il reato viene classificato come ostativo, inserito nell'art. 4bis dell'ordinamento penitenziario, quello che esclude formalmente i condannati dai principi dell'art. 27 della Costituzione, quello che secondo la prima stesura del pacchetto sicurezza sarebbe toccato pure ai reati minori. Non sto a raccontarvi tutta la mia vicenda, basta dire che a me questo reato viene contestato su una base esclusivamente ideologica, senza fatti di reato specifici ed estremizzando alla paranoia il concetto di "pericolo presunto".

In pratica vieni catalogato come nemico permanente e in quanto tale perseguito. In realtà questa meccanica applicazione del 4bis sarebbe in contrasto sia con la Costituzione che con diverse sentenze della Corte

Costituzionale, ma tant'è pare irrealizzabile ottenere perfino un permesso per stare qualche ora con mia figlia fuori dal carcere, e pare impossibile chiedere l'affidamento, semilibertà o altro.

Del 4bis forse non si parla abbastanza, tra l'altro diverse condanne contro i movimenti, quando e se diverranno definitive, dovranno fare i conti proprio con questo articolo.

Chiudo questa mia mandandovi un saluto, mi fa piacere se m'inviare la vostra "Scarceranda" e se mi scrivete.

Adriano

Roma 19/2/2008

Cari compagni, sono Giovanni e sto scontando la morte civile (l'ergastolo) a Rebibbia.

Vi scrivo per ringraziarvi del libricino "SCARCERANDA" che mi avete inviato.

Riguardo l'ergastolo, per sperare nell'abolizione di esso, credo che bisognerebbe sensibilizzare gli altri stati europei ove non c'è tale pena. Questo perché la politica italiana prova solo vergogna davanti all'Europa. Ed è così probabile che così facendo si muova qualcosa.

Ancora grazie.

Giovanni

Roma 25/3/2008

Ciao cari amici di RadioOndaRossa, come va? Beh! A me potrebbe andare meglio visto il posto dove mi trovo.

Mi chiamo Alessia, ho 33 anni e sono una bella ragazza purtroppo tossicodipendente.

È la prima volta che vi scrivo e più di tanto non so che

dire, un po' l'imbarazzo un po' la situazione in cui mi trovo; quindi vi prego di comprendermi se le mie frasi possono sembrare futili.

Eccomi di nuovo qui, oggi è 26, ieri ho smesso di scrivervi perché ho trovato posta nella mia casella e mi sono messa a leggere di mia madre.

Volevo chiedervi: 1) l'agenda che mandate di solito ai detenuti e la 2 "credo sia impossibile" è di telefonare a casa mia e mandare i saluti a mia madre. Il telefono io ve lo lascio lo stesso... si chiama Giulia, anche se già da ora so che non la chiamate!!!

Conto molto all'agenda mi raccomando.....

Così ogni volta che ci scriverò sopra penserò a voi

Vi saluto con affetto

Alessia

Pescara 30/4/2008

Caro non so come ti chiami, grazie per avermi spedito l'agenda più libro più libro di poesie di Sabatino. È molto bello, anzi di più, le sue poesie sono bellissime e a me alcune mi toccano il cuore. Io sono in questo carcere malefico da otto mesi e vi voglio un po' raccontare la mia storia carceraria. Questo come ti dicevo è un carcere malefico, sono malefici quasi tutti, non hanno nessun rispetto dei "detenuti", la maggior parte stranieri, ma quelli di qui in maggioranza sono finti, non mi soffermo su questo punto ma vi dico la mia storia... entro in carcere e come primo ingresso mi visitano, mi chiedono se sono tossicodipendente, e io rispondo sì (facevo uso di cocaina e hascisc), scrivono su quella merda di cartella clinica e non mi fanno nessun tipo di analisi. Dopo comincio a rompergli chiedendo loro perché... "non c'è bisogno" mi dice una mezza

zoppa di Dottoressa rincoglionita "vabbè" gli dico io, dopo due o tre settimane mi chiama la criminologa e qui comincia il bello... "Dottoressa" gli dico "io vorrei fare un programma per andare in comunità perché con la cocaina gli ultimi mesi sono andato fuori di testa perciò penso che ho bisogno di curarmi", lei tutta candida mi risponde "è il Dott. Carognis, (di nome e di fatto), che le deve fare la diagnosi, poi la richiameremo", la saluto a 'sta cosa (lorda pure lei), dopodiché mi chiama 'sto Carognis, che mi cominciò a dire un sacco di stronzate "... lei non può andare in comunità e neanche può fare un programma col Sert, perché lei non risulta a nessun sert", "a parte che non è vero" rispondo io "perché fino al 2005 frequentavo il sert di Agrigento, e poi cosa c'entra che non frequentavo sert, se io sono uscito dal sert e prima non avevo mai frequentato sert, perché lei non mi vuole fare la diagnosi", sto pezzo di merdoso che non è altro mi dice che io ho la testa dura e non voglio capire si alza e se ne va... ditemi voi se questo è un Dottore o un pezzo di cesso co la laurea, dopo diversi tentativi di parlarne col Direttore "bello anche lui", gli espongo il problema e con un sorriso sulla faccia sapete cosa mi dice "purtroppo non possono dichiararlo, né farle il certificato di tossicodipendenza, ma possono solo dire che lei si è dichiarato tossicodipendente", bravo pure lui! io ora vorrei fare una guerra ma non so se la vinco, vorrei iniziare uno sciopero della fame di quelli seri, ma non so quanto mi conviene, devo ancora decidere, e poi questo carcere fa così schifo e pena che sto cercando di essere trasferito, ma non ci riesco anche perché ancora ho il processo, perché appena lo faccio entro 24 ore mi faccio trasferire, so come fare, purtroppo ho già quasi 10 anni di carcere alle spalle.

Qui, vi dicevo, non c'è nessun momento di svago, non ci fanno fare manco la socialità, non c'è nessun corso, ci sono quattro ore di aria: tre la mattina e una il pomeriggio. Io personalmente sto ventitrè ore in una cella da due in quattro. So che c'è di peggio, ma io ho visto sempre di meglio... e poi tutte le merde che lavorano qui non hanno nessuna serietà e nessun rispetto per i detenuti, a cominciare dai "Dottori" a finire agli infermieri per non parlare di quel cornuto del Dentista che mi ha tolto un dente e sono stato male un mese... macellaio altro che dentista... ora scusatemi se mi sono sfogato con voi e sono stato un po' volgare nello scrivere, ma a voi pure volevo chiedere se mi potete aiutare o dare un consiglio su come mi devo comportare, vi mando anch'io di cari saluti sperando sempre in una prossima libertà... ah scusate dimenticavo: nei libri scarceranda tutte le storie mi colpiscono e alcune mi rendono triste perché so cosa vuol dire soffrire, ma devo fare un complimento a Charlie Bauer del suo scritto "J'accuse", perché quello che scrive non è altro che la verità pura e semplice, perché secondo me tutti i governi sono governati da quattro cornuti del potere, anche in Sicilia c'è stato un uomo così, almeno così mi raccontavano gli anziani del mio paese di Giuliano che mi dicevano che rubava ai ricchi per dare ai poveri, vi mando di nuovo i miei sinceri saluti.

Leopoldo

Roma 30/6/2008

Ciao siamo due detenute di Rebibbia: Fabiana e Rachel, abbiamo visto ad una nostra compagna di cella la vostra agenda Scarceranda, la troviamo molto simpatica e utile e vi saremmo molto riconoscenti se ci potreste mandare

due copie.

In attesa di una vostra risposta vi ringraziamo infinitamente con tanti cari saluti da Fabiana e Rachel.

Scusateci se siamo sfacciate ma vorremmo fare due regali ai nostri mariti carcerati purtroppo anche loro. Specialmente il mio che fa gli anni il 05.07.08, si chiama Roberto via San Salvatore 14/B - 01100 Viterbo, e l'altro si chiama Walter via delle campore 32 cap.05100 Terni. Se potete mandare due copie anche a loro vi ringraziamo con un caloroso e grande abbraccio. GRAZIE!!

Roma 4/7/2008

Ciao a tutti,

mi chiamo Serena e sono detenuta qui a Rebibbia già da un mese, la pena è alta: un definitivo di 2 anni e 9 mesi. Vi scrivo insieme ad una mia carissima amica, si chiama Samantha e abbiamo quasi la stessa pena.

In cella siamo in 7 e le nostre amiche ci hanno suggerito di scrivervi, un po' per compagnia, ma anche per ricevere le agende, come quella che avete già mandato a loro; "ci sono piaciute tanto" e poi per scrivere e appuntare cosine sono perfette! Aspetto con ansia, ricordatevi che siamo in due: Serena e Samantha.

Un'altra cosa! Ho una bambina stupenda che si chiama Giulia, ha solo 5 anni e purtroppo non sta qui con me a causa forzata. Mi farebbe piacere se potete dedicarle questa canzone di Eros Ramazzotti "Sarà l'aurora" con questa frase: alla mia piccola Giulia dalla sua mamma.

Un salutone Serena e Samantha

Velletri 1/8/2008

Ciao cari compagni di RADIO ONDA ROSSA, vi ringrazio per la vostra repentina risposta, i vostri libri che per quanto nel loro minuto formato sono grandiosi nell'esplicare il funzionamento del carcere.

Fate benissimo a sottolineare i nostri diritti ma allo stesso tempo anche i nostri "doveri" al fine di evitare maggiori punizioni o condanne più o meno grandi e più o meno, ma comunque, umilianti.

Questa è la mia prima carcerazione e se i vostri libri mi fossero capitati prima tra le mani, anche nei fatidici 45 giorni per fare ricorso prima che la condanna diventasse definitiva, sicuro mi sarei fatto molto meno galera. Mi hanno dato anni 18, per resistenza e lesioni senza che nessun poliziotto fosse ferito o che avessero referti medici di 14 giorni di riposo, solo 1 aveva il referto di 7 gg, pfu! Insignificante.

E per il tentato furto 4 mesi.

Ormai questa è acqua passata anche se oggi e domani ancora sto qui.

Al c.c. Cassino ho conosciuto Albert.. il quale mi ha dato il vostro indirizzo, perché facendo un passo indietro io ero a Regina Coeli dove ho trovato e preso la mia 1a Scarceranda, la vostra del 2006, che poi ho regalato e parlando con Albert mi ha detto di scrivervi per averne altre.

Poi da Cassino mi hanno trasferito a Velletri dove ora sto in cella con Fabietto del Quartaccio che vi saluta. Ora vi saluto anch'io.

UN FORTE E CALOROSO ABBRACCIO

Chiudo La lettera.

CIAO A TUTTI da MICHELE il BARBARO

PS: Mi fate un saluto a tutti i RAVERS da PARTE DEL BARBARO (che sono io) e di FABIETTO e un messaggio per loro FATEVI I RAVE

CON IL CORPO E CON LA MENTE
CON IL CUORE E CON L'ANIMA MA
SOPRATTUTTO FATELI CON IL CERVELLO
NEI MODI E I POSTI GIUSTI.

CIAO A TUTTI da IL BARBARO
CIAO ALLA TRASMISSIONE
DAJE PURE TE
e a tutta Radio Onda Rossa.

Roma 6/7/2008

Ciao ragazzi, mi chiamo Maria ho 29 anni e sono entrata da una settimana a Rebibbia. Mi trovo qui per scontare una vecchia condanna, ho fatto amicizia con una vostra "amica" Alessia e mi ha fatto conoscere Scarceranda. Ho trovato il tutto molto interessante e vi sarei grata se poteste mandarmene 1 anche a me!

Sono molto utili tutti e tre i libricini ma quello che ho trovato più interessante è LA GUIDA PER CHI STA IN CARCERE. Io vi ringrazio anticipatamente e scusare se sono un po' restia nello scrivere. Il fatto è che sono una ragazza un po' chiusa. Fuori potrò avere più possibilità di seguirvi.

Vi ringrazio ancora molto. Vi saluta anche Alessia.
Vostra Maria!

“PERCHÉ DI CARCERE NON SI MUOIA PIÙ MA NEANCHE DI CARCERE SI VIVA”

Roma 16/8/2008

Ciao mi chiamo Erica e vi scrivo dal carcere Femminile di Rebibbia, volevo chiedervi se potevo avere la vostra stupenda agenda Scarceranda!

Ve ne sarei molto grata, mi aiuterà a passare un po' di tempo in compagnia di amici. Grazie ancora.

Erica

Ad essere sinceri già l'avevo ma qualcuno durante una perquisita me l'ha fatta sparire!! Capito!! Per questo vi chiedo di poterla riavere. Ve lo chiedo col cuore. Grazie ancora. E auguri per vostro lavoro e la vostra stupenda radio onda Rossa!!

P.S. vi avevo mandato anche una poesia!

Todos libres

Tutti/e liberi/e

Grazie ancora

Erica

Roma 11/11/2008

Buonasera a tutte tutti, lavoranti e ascoltanti di ROR. Qui è L. che vi scrive, dopo lunga assenza, sempre da Rebibbia, carcere abietto direi se non fosse che il termine carcere già di per sé contiene tutta l'abiezione possibile.

Allora è passato un sacco di tempo dall'ultima mia, ho mancato alla promessa di inviarvi cronache reclusi e devo

definitivamente ammettere che uno degli effetti della detenzione su di me consiste in una certa difficoltà a sistematizzare pensiero e scrittura. Forse sarà il bisogno di trovare ogni giorno la strategia efficace per una degna sopravvivenza in questa indegna condizione.

Già da un paio di mesi posso ascoltarvi grazie alla preziosa radio portatile che la mia amica sorella mi ha fatto avere. Beh, donne e uomini che date voce alla ROR grazie di esserci!

Ho seguito passo passo il movimento di quello che si dice l'Onda e mentre camminavo lungo i muri degli odiosi cortili me mozzicavo le mani per non poter essere lì, anche se ho smesso da qualche anno di essere studentessa, chiaro è che la questione riguarda tutte le generazioni.

Neanche a dirlo ciò che mi fa di più contorcere le viscere è il quotidiano stillicidio, la strage "normale" dei morti sul lavoro puntuale come un treno svizzero, invisibile sui media, assente da qualsiasi discorso della pseudopolitica.

Anche se le notizie dal mondo di fuori sono la tragedia che sono, la possibilità di avere questo contatto per me significa essere un po' meno reclusa.

Da quasi tre mesi mi hanno spostato in un'altra sezione, ora sto ai Camereotti; in cella siamo in 5, al piano circa 55. Le condizioni di vivibilità sono peggiori rispetto all'altra sezione sia per quanto riguarda gli spazi, il livello di igiene e la quantità di vitto, ma la cosa più grave è il modo in cui il personale carcerario, guardie e operatori medici, trattano le donne reclusi, specie le numerose donne di vari gruppi Rom. Ce ne sarebbe da scrivere per ore. Ho una quantità di robe su questo tema ma come vi dicevo non riesco a mettere in una forma organica tutte queste cose che ho visto, ascoltato, le situazioni in cui mi sono

trovata a mediare, in cui ho dovuto mediare quando ci sarebbe stato solo da dare mazzate!

Io sto abbastanza bene ora, ho avuto dei periodi di fiacca ma ora ho riacquisito una certa combattività grazie anche al contatto con alcune compagne che non sono nella mia sezione, ma che riesco a vedere spesso e che mi infondono un po' della loro straordinaria linfa vitale e combattiva.

Una di loro lavora in biblioteca e certe volte ha un effetto tale su di me che me la vorrei abbracciare e sbacchiare tutta! Proprio domani la vedo, devo parlarle del 1° dicembre, l'appello allo sciopero della fame per la campagna contro la pena di morte differita, ovvero il - fine pena mai -

Ovviamente essere contro l'ergastolo ha senso, per me se significa essere contro la privazione della libertà personale tout court ma ad ogni modo vorrei partecipare in qualche forma, anche se l'idea di farlo con un atto autoleSIONISTA non mi pare una buona idea. Spero che riusciremo a pensare e attuare qualcosa d'altro. L'affare più spinoso mi pare quello della sensibilizzazione delle mie compagne di sezione; ho pensato che partire dall'appello fatto dai 310 che hanno chiesto al P.d.Repubblica che gli venga commutata la pena di morte differita in pena di morte rapida sia un punto di partenza abbastanza forte da scuotere chiunque. Boh, io ci provo anche se non è facile distogliere le persone dal pensiero della loro propria situazione, o per lo meno mostrarla in connessione con quella di altri soggetti. Il carcere ha anche e soprattutto questo, ti mette i piedi in faccia, ti schiaccia col suo peso impedendoti di muoverti, di respirare, di pensare a qualunque cosa non sia la tua personale sorte; il carcere neutralizza o

almeno ci prova. Ci contiene, ci reprime e quando ci risputa fuori non siamo certo persone più "buone", ma tutto ciò e di più io non vorrei dirlo a voi che lo sapete bene ma a quelle brave persone, gente per bene, che fa della paura la marca della propria identità che si lascia abbindolare dalla politiche securitarie, che non sa riconoscere chi è che rende la loro vita infernale.

A Morti de sonno, svejateve! Ciao a presto
P.S. Mandatemi la Scarceranda please!

Roma 24/11/2008

Buongiorno a tutte, a tutti

È sceso un freddo tagliente che scoraggia persino una fanatica dell'aria come me; dopo mezz'ora in quei cortili cementosi, umidi e gelati nemmeno il mio passo svelto ha potuto scaldarmi un po' quindi ho pensato bene d'accoccolarmi accanto a uno dei termosifoni della sala socialità, di fronte a 'sto tavolo ballerino, per scrivervi.

A Rebibbia c'è gran fermento; ieri al mio piano, il 3° (sez. Camerotti), è stata completata la raccolta firme per l'adesione alla protesta del 1° dicembre: contro il fine pena Mai, il pacchetto sicurezza, e in sostanza contro la privazione della libertà personale come mezzo di risoluzione del conflitto sociale. Anche al 2° piano hanno firmato tutte, il 1° penso che concluderanno oggi. In questa sezione faremo solo la battitura dei blindi; personalmente non sono d'accordo con lo sciopero della fame né con altre iniziative che peggiorino le condizioni di vita delle persone detenute a meno che non comportino altrettanti o maggiori disagi all'amministrazione penitenziaria.

Ad esempio sarebbe un'idea quella di organizzare uno sciopero del sopravvittuto di almeno due settimane, ne par-

lavo ieri con una compagna di piano. Se si riuscisse a renderlo massiccio, metterlo in atto nello stesso tempo in tutte le galere italiane, allora sì.

Dare uno scossone a questa parte del business carcerario, sarebbe più sonoro di qualsiasi battitura, vagli a toccare il portafoglio a 'sta manica de papponi, sai come frignano! Certo ci vuole del tempo, il lavoro di preparazione dev'essere certosino; anche quest'iniziativa richiede un po' di disponibilità a sopportare un disagio però io credo che la maggior parte delle persone detenute si rendono conto che la situazione va di male in peggio e fare le brave bambine non paga. Anche perchè c'è in questi giorni un'altra questione, quella dei TRASFERIMENTI. Avete presente quando nel mezzo della notte o alle prime luci del giorno senti il tintinnio delle chiavi dell'agente che si avvicina, s'affaccia allo spioncino, grida un cognome e dice "hai 10 minuti di tempo per preparare le tue cose, sei trasferita".

Così, senza preavviso, senza che ti dicano il motivo o la destinazione. Hai voglia a chiedere, a dimenarti, niente, se esageri con le proteste è presto fatto, l'agente chiama la sorveglianza e in pochi minuti si presentano uno o due energumeni con manganello penzolante alla cintura e ti portano via di peso. È successo due giorni fa in questa sezione ma già ne ero stata testimone quando ero al cellulare. In quei casi si trattava di ragazze arrivate da poco dopo un periodo di isolamento punitivo in seguito a qualche rapporto disciplinare per rissa o cose così. Stavolta nessun rapporto, nessun problema che abbia coinvolto le donne in questione. Le due prelevate dal mio piano sono entrambe romane e le hanno trasferite entrambe a Catania, dico CATANIA! C'è bisogno di dire cosa significa

questo? Niente colloqui, niente area verde, la cosa più preziosa che abbiamo! Per non parlare del disagio provocato da una nuova fase di adattamento, dalla difficoltà di vedere l'avvocato! Via, senza avere diritto nemmeno a una spiegazione ad un preavviso per avvertire i familiari.

La madre anziana di una delle due il giorno del trasferimento è arrivata al colloquio e si è sentita dire semplicemente che la figlia non era più qui, sta a Catania.

Il nido scoppia. Anche lì stanno procedendo allo sfollamento ma non concedendo gli arresti domiciliari come dovrebbe essere, no, facendo uscire i bambini prima del compimento del 3° anno d'età o trasferendo madri e figli chissà dove. La minaccia del trasferimento ha messo tutti in subbuglio, è qualcosa su cui non è difficile, credo, far convergere le forme per una mobilitazione che abbia comunque come obiettivo generale quello di dire "la galera serve solo a farci incazzare di più".

Mo' basta, so' troppo nervosetta. Fatemi sapere anche via radio se ricevete questa lettera. Non c'è molto da fidarsi del servizio postale carcerario.

A presto, con tenacia L.

Bologna 8/12/2008

Cari compagni di Onda Rossa,

sono in carcere da un anno per possesso di hashish e marijuana (680 gr. di diverse OTTIME qualità). Che uso prevalentemente a scopo terapeutico. Sono di Milano (ho ricevuto la vostra agenda più libro SCARCERANDA 2008 da un compagno militante del c.s. VITTORIA), fumo dal 1977, avevo 12 anni e frequentavo il "fu" centro sociale SEMPIONE (vicino al famoso parco). Ora ne ho 43. Ne ho subite di tutte per il "fumo": collegi, affidamento agli assi-

stenti sociali, un TSO - dimesso con referto in cui si diceva che il TSO non serviva -, e ora la carcerazione. Mancano le torture corporali, ma posso ampiamente sopperire con quelle psicologiche. (A Roma si dice che tutto quello che non intoppa, ingrassa: forse allora c'è una speranza che tutto questo accanimento disumano si possa ristrutturare positivamente).

Iniziai a fumare perché nel 1977 (vi ricordo che nel '74-'75 le piazze furono invase da eroina purissima a prezzi stracciati) facemmo in prima media una ricerca sulle droghe (nel '75 ci fu il record di morti di eroina: 1000, di cui 180 a Milano...) e scoprii che il "fumo" non "faceva" male... anzi...

All'inizio fumai uno spinellino con la ragazzina di turno... poi come momento di socializzazione ricreativa. Solo nel 1979, quando a 14 anni iniziai a leggere Freud con il mio medico, cominciai a fumare TANTISSIMO, tutti i giorni; fumo BUONISSIMO, e a iniziare un percorso di ricerca/scoperta psichedelico con LSD, mescalina, psilocibina.

Cocaina e anfetamine, invece, mi schizzavano, e quindi mi indurivano; le trovavo DISUMANIZZANTI. Credo ancora oggi, che la divisione di Ligabue tra droghe di destra - ANESTETICI/EUFORIZZANTI - e droghe di sinistra - PSICHEDELICI/ALLUCINIGENI - sia valida, rispetto a droghe che inibiscono la coscienza (e la lotta di classe... anche la TV è un anestetico-ipnotico) e tra sostanze che la stimolano, anzi la amplificano (creano maggiore sensibilità e meno blocchi poiché rendono CONSCIO l'inconscio... evitano cioè la "rimozione".)

Dal '78 ero nella commissione contro l'energia nucleare di Democrazia Proletaria ma non ero iscritto. Dall'83/'84

frequento il Leoncavallo. Sono stato imputato, con i compagni che hanno difeso il centro nell'89, quando fu raso al suolo. Per un autonomo, come me, (di quelli DOC..., che nel '77 sciolsero il "movimento", perché la rivoluzione va fatta prima dentro di noi...), è difficile ritrovarmi con i compagni di oggi del Leo... visto che ormai sono di Rifondazione Comunista. E li trovo abbastanza "chiusi".

Sono anche, per esperienza e per cultura (è una vita che studio, e non ho ancora smesso), distante dalle posizioni dei vari movimenti di massa per la liberalizzazione delle droghe. Alla liberalizzazione/legalizzazione della maria/fumo dovrebbe seguire una campagna di informazione capillare ed esauriente (per es. oggi si vede troppa gente con la birra e la canna: bere e fumare fa malissimo... annulla gli effetti NEUROPROTETTIVI della cannabis!!!); visto che pochi sanno che una "riga" di coca viene metabolizzata dal fegato in 6 mesi, ma il ricordo di quello "sballo" (questi sono solo esempi di una miriade di cose che non si sanno) può durare anni...

Nell'88 mi sono iscritto all'ISEF (oggi scienze motorie) in Cattolica (sono ateo e non sono battezzato, ma era la facoltà migliore per l'educazione fisica) da studente-lavoratore (avevamo 44 ore obbligatorie di frequenza la settimana); riuscii a farne 2 anni su 3 in 6 anni di frequenza. Ma riuscii con vari corsi di formazione/specializzazione a terminare con successo un master per manager dello sport del CONI. Comunque avevo imparato quello che mi interessava. Premetto che per accedere all'Iséf c'era un concorso pratico durissimo, che era una semi-olimpiade. Arrivai 4° su 220, e fisicamente non sono Big Jim; però avevo in tutti i corsi che ho frequentato i migliori riscontri nel recupero cardio-respiratorio e nelle prove di resi-

stenza: un po' come l'orsetto DURACELL.

Nel 1995, dopo sperimentazioni troppo intense con l'extasi (in realtà, un'esperienza, con una buona pastiglia e in un "set" attivo bioenergeticamente - UN RAVE ALL'INGLESE... - con un "setting" di persone preparate/positive, è sufficiente a far sì che l'MDMA sblocchi certi canali - molti meno di quelli di mescalina o lsd - anzi i suoi 6 canali che sono le dimensioni/direzioni in cui un essere umano può muoversi: alto/basso > astrazione/introspezione; sinistra/destra > femminile/maschile; avanti/indietro > futuro/passato) partecipai ai campionati regionali di atletica leggera: 11° nei 400 ostacoli.

Nel 1996 mi trasferii a Bologna, pensando di venire a vivere in una città più democratica e più libera. Purtroppo la libertà non è libertinaggio, né liberismo, ma cultura consapevole di autoregolazione individuale e sociale: AUTONOMIA OPERAIA, cioè libertà socialmente produttiva. Invece mi resi conto che a Bologna, come penso in quasi tutti i capoluoghi di regione, che più sono piccoli e provinciali, più sono chiusi in se stessi, si ritrova il retaggio di un'epoca feudale (nella metropolitana Milano è meno evidente, e c'è più "spazio", meno lottizzazione, una cultura più cosmopolita...) che si estrinseca nel governo corporativo. A Bologna, la cosa è a senso unico; cooperative e partito (PDS/PD) da un lato e baroni universitari e concorsi pubblici dall'altro, per non parlare del Tribunale e dei "legali" nostrani, che rendono l'amministrazione della giustizia simile a quei paesini forcaioli del far west - lo sceriffo è il questore!

Fra qualche mese, dopo un anno di galera, andrò in comunità, mi manca ancora un paio d'anni da cui scalare i giorni per buona condotta. Scusate la grafia, ma scrivo sul

letto. Io vi ho scritto per farmi spedire SCARCERANDA 2009 (purtroppo non posso permettermi di comprarla, sono solo UN GROSSO CONSUMATORE e calcolando quelle che ho ceduto, probabilmente non sono nemmeno uno spacciatore!...) qui presso la casa circondariale di Bologna.

Se vi interessa posso scrivervi qualcosa su come si viene seppelliti vivi qui dentro. Oppure qualcosa su COOPERATIVOPOLI, che è molto peggio di TANGENTOPOLI; è molto più infima, con rapporti clientelari e nepotistici più stretti e profondi che a Milano, e che produce una finta cultura di sinistra, alla Capecchione per intenderci!

Penso che evolversi culturalmente e tecnologicamente non significhi imborghesirsi e che la sinistra, se tal vuole definirsi, deve aprirsi a chi non si ritrova nella politica parlamentare-partitica e nelle sue strutture -gerarchiche. Ridiventare cioè un ampio e polivalente movimento culturale e non uno spazio da lottizzare.

Concludo dicendovi che il livello 57 era partito nel 1992 organizzando RAVE veramente bioenergetici e sperimentali ed è finito a far droga-party senza alcuna valenza culturale-sperimentale/avanguardista; ma solo un'altra forma dello sballo del sabato sera. Avete mai sentito parlare del libro bianco a cui contribuirono anche FAUSTO e IAIO? Loro per queste storie ci hanno lasciato le "penne", io mi sono "solo" beccato tre anni per possesso di hashish e maria. Ho un acuto spirito di osservazione e una buona capacità di analisi. Solo che non faccio il giornalista-reporter, ma purtroppo ci sono cose che vanno documentate e raccontate. Purtroppo, perché non sono cose belle, e oggi come oggi, mi sembra che non ci sia quella libertà e quel pluralismo di informazione che è necessario perché si

possa dire di vivere in un paese libero e civile. Infatti il carcere, istituzione a cui sono contrario fin da quando avevo 14 anni, è per me, in questa forma, e parlo per esperienza diretta, un LAGER.

Foggia 16/12/2008

Ciao Onda Rossa, sono una detenuta e vi scrivo perché ho trovato bellissima la vostra iniziativa Scarceranda. Riporta un po' di tutto e avere la vostra compagnia mi farebbe molto piacere. Questa è la mia prima carcerazione e quanto è sacra la libertà. Se voi poteste mandarmi tre nuove edizioni dato che in cella siamo in 3 e poi insieme a questa mia vi allego un mio scritto.

Io comunque sono di Roma - Caput Mundi

Un altro nome a cui mandare Scarceranda è Z..B..di Roma anche lei.

OGGI, se avessi immaginato che quel maledetto 1° agosto 2006 "o' Brigadiere Caronte" m'avrebbe portato all'inferno probabilmente non mi troverei qui a scrivere questa memoria, su un luogo così invisibile agli occhi dei passanti, siamo anime in pena credo che probabilmente Dante Alighieri iniziò a scrivere La Divina Commedia con l'inferno, perché anche lui ha provato sensazioni così complesse e soffocanti, in questo luogo tutto viene attutito dalle mura ovattate, nulla riesce ad uscire chiaro e puro, anche la vista è deliziata dalle sbarre, i suoni rimbalsano di muro in muro da ferro in ferro i rumori sempre più amplificati. Tutto pensavo, tranne che anche la mia anima e il mio pensiero si facessero "imprigionare", ma purtroppo è accaduto anche questo.

Un giorno il prof Luigi, mentre eravamo al corso, ha

fatto una bella affermazione dicendo che darebbe a noi piuttosto che avere lui, e che è molto più bello essere ricchi dentro l'animo che fuori. Ma una ricchezza nell'anima viene solamente da una ricchezza del pensiero, qualità che credevo d'avere, fino ad oggi trovandomi qui a chiedermi: come è possibile che questo luogo abbia fatto impoverire la mia anima? Questo è il vero significato dell'inferno.

E così: "Nel bel mezzo del cammin di nostra vita mi addentrai in una selva oscura, e la retta via l'ebbi perduta". Ma se non erro finisce col ritrovarla questa retta via, e la destinazione paradiso sarà la ricchezza più bella che un'anima possa mai ritrovare o conoscere.

Roma 23/12/2008

Ciao cari ragazzi di Radio Onda Rossa. Ho ricevuto il vostro pacco di Scarceranda. Vi sto facendo molta pubblicità, sta di fatto che come mi è arrivato, una ragazza mi ha supplicato di regalarglielo e io non ho saputo dirle di no, visto che stiamo sotto le feste di Natale. Comunque siete delle persone troppo in gamba, vi chiedo troppo se me lo potete rimandare. L'altro anno c'era anche il libricino con tutti i carceri d'Italia e siccome io sono scrivana qui a Rebibbia se avete pure quello mi fate un favore perché tante volte ci sono ragazze che non sanno l'indirizzo dei vari istituti.

Grazie e buone feste.

Ciao.

Arianna

Bologna 26/12/2008

Buone feste e felice anno nuovo!

Mi chiamo Marco, sono nato a Milano il 15/05/1984, sono residente a Milano, ma mi trovo carcerato a Bologna, da maggio. Ho avuto l'occasione di visionare il vostro libro dell'anno scorso e vi faccio i complimenti per il fantastico lavoro, io nel mio piccolo sto lottando per avere una pena alternativa, non so se vi ricordate di me "l'evaso dall'ospedale psichiatrico Fatebenefratelli di Milano". Sono in sciopero della fame dal 19/11/08 e ho perso più di 20 Kg. Ora faccio veramente fatica anche ad alzarmi dal letto, ma tengo duro perché voglio ottenere ciò che mi spetta di diritto.

Se potete datemi una mano a livello giuridico e assistenziale per ottenere almeno i domiciliari in quanto ho solo 24 anni e soffro da altrettanti a causa di mio padre che mi massacrava di botte fin da bambino. Il mio primo ricordo anche se vergognoso è di mio padre che strangola mia madre dopo averla massacrata di botte. Comunque adesso dopo una vita passata a drogarmi e delinquere per vivere e non pensare, mi sono sposato (il 21 gennaio 08) e a tre giorni dal mio matrimonio mi hanno arrestato.

Io sono cambiato in meglio e credo di poter contribuire in bene alla società, ma non mi stanno dando la possibilità di redimermi, ma soprattutto mi stanno levando l'unica cosa della quale ho veramente bisogno: "Amore" che mi è sempre stato negato dalla mia famiglia, ma che per fortuna ora ho trovato con la mia meravigliosa moglie.

Mi piacerebbe avere la vostra agenda. Io comunque vi invio una poesia e chissà che magari la pubblicate l'anno prossimo.

Vi invio anche il mio indirizzo nel caso voleste sapere fino in fondo la mia storia.

Carcerato innamorato

C'è chi dice che la galera sia dura, paragonabile ad una tortura, per me solo una cosa è davvero sicura, se non avessi una donna che mi aspetta fuori da queste quattro mura mi sembrerebbe di essere in villeggiatura.

Non è la prima, ma è la più dura, d'altronde chi mi assicura che la mia donna mi segua in questa tragica avventura, è dura, va al di sopra della tortura, la lontananza è la cosa che in fondo fa davvero paura in questa gabbia, che in effetti non è nemmeno fatta su misura!

Rebibbia 26/12/2008

Ciao,

sono una detenuta di Rebibbia, mi chiamo Caterina e vi sto scrivendo per chiedervi se cortesemente potete inviarmi Scarceranda 2009. Grazie.

Non conosco i vostri volti ma vi mando gli auguri di Natale e un felice anno nuovo a tutti voi.

In questo cubo compresso dove ombre cinesi mi fanno compagnia nessuno si accorge della mia solitudine e del vuoto immenso che c'è dentro di me, l'indifferenza totale di chi ti circonda non ha confini, ti guardi intorno ma per te c'è il nulla. È facile andarsene, basta un attimo, nessuno se ne accorgerebbe, ma non lasceresti un buon messaggio ai tuoi figli e allora stringi i denti e cerchi di sopravvivere. Cosciente che non c'è più niente in cui credere a parte Qualcuno che da lassù ci protegge. La legge non è uguale per tutti, è uguale solo per chi può pagare i giudici o i medici, sia con i soldi sia con dell'altro e se tu non hai nessuna di queste due cose muori qua dentro, ma non perché sei colpevole (e lo sei), ma perché non hai i soldi (o qualcos'altro).

Che disparità e che grande SCHIFO.
Scusatemi ragazzi, solo uno sfogo natalizio sperando di riuscire a vedere l'alba del 2009.

Caterina.

Frosinone 28/12/2008

Alla cortese attenzione di Radio Onda Rossa

Ciao mi chiamo Filippo e sono detenuto nel carcere di Frosinone, già l'anno scorso ho avuto il piacere e l'onore di ricevere la vostra agenda, aggiungendo tutti i nomi dei detenuti della mia sezione. Allora ero al carcere di Civitavecchia e nonostante il mio ringraziamento e il sollecito di fare un'offerta per la vostra disponibilità, sono rimasto deluso, io purtroppo non usufruisco di colloqui e tanto meno di soldi, mi aggiusto come posso, come molti nella mia stessa situazione, ma a malincuore non voglio fare un'altra figuraccia e far avere le agende a tutti i detenuti della mia sezione, vorrei solo se è possibile poterla ricevere io e il mio compagno di cella che si chiama Gaetano, sembrerò egoista ma non è così.

Colgo l'occasione per fare i miei migliori auguri di buon anno e ringraziarvi anticipatamente.

In fede.

Bologna 20/1/2009

Gentilissimi Signori di Radio Onda Rossa, sono un detenuto del carcere "Dozza" di Bologna e ho la fortuna di lavorare nella biblioteca in compagnia di Riccardo, detenuto anch'egli. Gli ho chiesto dove si potessero comprare sia l'agenda sia il volume "Scarceranda" perché molto simpatici per l'aspetto grafico (sinceramente è la prima cosa che mi ha colpito) ed interessantissimi in quanto al

contenuto. Mi ha detto che non sono acquistabili sul normale mercato e che lui li ha ricevuti da Voi.

Spudoratamente, quindi, mi inserisco nell'elenco delle persone che approfittano della Vostra disponibilità e chiedo la cortesia – se sarà possibile - di beneficiare anch'io di tali pubblicazioni.

Una specificazione importante: la mia non è mania di possesso (almeno non solo!) e se è vero che posso beneficiare leggendo quelli di Riccardo nelle ore in cui siamo insieme in biblioteca, è pur vero che non siamo alloggiati nella medesima sezione e, "approfittando" della densità abnorme (3 detenuti per ogni cella di 10/40 mq, bagno compreso) è anche facile che i Vostri scritti possano diffondersi maggiormente.

Grazie per la cortesia già riservatami in leggermi e tanti complimenti per la Vostra meritoria opera di informazione e denuncia su temi così poco conosciuti – nella loro realtà - dalla maggior parte delle persone. Con molta cordialità

Alessandro

Roma 25/1/2009

Ciao cari amici di radio ONDA ROSSA, a scrivervi è una mamma di nome Enrica "che già vi ha scritto in precedenza". Innanzi tutto "grazie" per l'agenda e il quaderno 04, mi è piaciuto molto sia a me che alle altre ragazze. Infatti ho altri nominativi di altre ragazze che me le hanno chieste.

Vorrei chiedervi di farmi ascoltare una canzone di Renato Zero "I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA" la dedico a mio figlio GIULIO, mio marito e mio fratello.

"Augurandoci una possibilità di tornare presto in libertà"

Comunque mi sembra che con questo governo di destra sia sempre peggio. Ma io continuo a sperare e a pensare positivamente. Grazie ancora ed ecco i nominativi.

Un bacio da me Enrica e da mio figlio Giulio.

Roma 10/2/2009

Ciao a tutti, purtroppo mi ritrovo ancora detenuta qui a rebibbia con una condanna di 3 anni. Mi piacerebbe che mi mandaste la Scarceranda di quest'anno, e se ci avete qualche quadernino per appuntare i miei appunti. In cella siamo in 5, e anche loro vorrebbero l'agenda. Vi ringraziamo e aspettiamo con ansia. Un salutone da me Sara

Ciao sono Rosa, mo' vi faccio fare due risate!, la "pora" Serena, batte al III° termosifone delle gallerie, tra la MASSIMA e i CAMEROTTI, si prostituisce per 5 sigarette e 1 francobollo a BOTTA... lo lavoro in palestra, e su e giù e avanti e indietro... una ginnastica continua, ma meglio della SCOPINA ai PIANI che non fa altro che SCOPARE, e non a letto, ma per terra! Che dire? Le giornate passano comunque, tra il "LAVORO", qualche rissa, 2-3 stronzate, 10 minuti all'aria (che è peggio di ALCATRAZ), pranzo e cena (buoni da tirare in faccia agli agenti e di certo non da mangiare) poi chiusura alle 20.00 e ti ritrovi in 5 in cella, 3x2, tra AMICHE..

OK, mi raccomando, non lasciateci senza AGENDA che abbiamo... tanti impegni da scriverci per non dimenticarceli, tipo CAUSE, CAMERE di CONSIGLIO, CONSIGLI DISCIPLINARI...

A voi un caro saluto da tutte noi e PENSATECI che QUI SI STA DA CANI!

Un abbraccio dalla cella 34

Palombara Sabina 15/3/2009

Cari compagni, quest'anno un po' in ritardo vi mando come altre volte la mia richiesta di SCARCERANDA. Ho aspettato tanto perché non sono convinto che me la invierete gratuitamente dato che mi trovo agli arresti in una comunità terapeutica. Alla fine ho pensato che vale la pena tentare anche per non perdere la possibilità di ammirare la nuova edizione! Siamo due ragazzi in questa situazione, proveniamo da S.Domenico (c.c. Cassino) e ReginaCoeli (c.c. Roma) e visto che anche l'anno scorso quando vi ho scritto dal carcere per me e il mio compagno di cella avete mandato due buste separate magari stavolta mandate una busta e due agende!!! Saluto come sempre SASHA e PAOLETTO (se ancora si occupano del programma Punk-Rock'n'Roll) e tutto l'organizzativo di RadioOndaRossa! Giosuè / Miguel

INOCENTES SOLO SON LAS PIEDRAS! Grazie

ODIO IL CARCERE!!! L'UNICO CARCERE CHE CI PIACE È QUELLO RASO TERRA!!!

Roma 14/4/2009

Ciao amici di Radio Onda Rossa

Mi chiamo... Eliana e sono una detenuta del carcere di Rebibbia - Roma -, ho visto il vostro quaderno con l'agenda del 2009 - SCARCERANDA - e me ne sono subito innamorata... spero che vogliate fare anche a me questo bel regalo... Mi fareste davvero contenta... in fondo qui abbiamo così poche cose - i nostri sogni... e l'amore quelli non ce li toglie nessuno.

Vorrei anche chiedervi un favore se possibile. Se potete salutare il mio ragazzo anche lui carcerato a Regina Coeli. Vi ringrazio di cuore. Poi vi manderò qualche poesia... così

forse mi pubblicherete anche sull'agenda dell'anno prossimo... Vi aspetto con ansia.

Grazie di cuore - a presto

Eliana

Civitavecchia 27/4/2009

Siamo due detenute presso la Casa Circondariale di Civitavecchia, all'interno della quale siamo venute a conoscenza della Vostra graditissima iniziativa di distribuzione dell'agenda "SCARCERANDA" con allegato un libricino contenente una serie di schede informative, scritte in varie lingue, che riassumono i principali diritti dei detenuti, a nostro modesto avviso ritenuto molto utile. Ci farebbe pertanto indubbiamente piacere poterli ricevere, sperando che siano per noi di buon auspicio!

RingraziandoVi anticipatamente per la Vostra disponibilità e sottolineandovi che ogni piccolo gesto o attenzione che riesce a superare queste sbarre e che purtroppo visto dall'esterno può passare quasi inosservato, qua dentro arriva ad assumere, a livello umano un valore impagabile, vi inviamo i nostri calorosissimi saluti.

Bologna 4/7/2009

Ciao Ragazzi sono un 42enne con l'Art.73 com1. È la prima volta che mi trovo in carcere e non vi dico il disagio che ho trovato, in infermeria ci sono 2 materassi a terra oltre a 3 brande, salito su in sez. 1C non so come contattarle il SERT o compilare una domandina. Sempre con la testa fuori perché ho 2 figlie una di 5 anni che il 14 luglio è il suo compleanno e l'altra di appena 1 anno

Comunque dopo 3 mesi che sono qui a Bologna ho imparato un po' a muovermi.

Ho contattato una comunità di Marradi "Fi". Il prete,

Don Nilo, è venuto a trovarmi e pensate lo hanno fatto parlare con me attraverso una mia ora di buca pranzi sottraendola dalle mie 6, quando dovrebbe essere effettuata nella stanza dove si ricevono gli assistenti sociali. Vabbè... comunque sicuramente di questi tempi c'è di peggio. Pensate ci sono ragazzi dentro da 8 mesi con una canna o una bicicletta rubata... E si lamentano del sovraffollamento in carcere... e non voglio dilungarmi sulle lamentele.

Vi voglio chiedere se per cortesia mi potete inviare un ricettario che ne ho sentito parlare qui ma in sezione non lo ha nessuno, penso che si chiama SCARCERANDA. E se mi potete fare sapere gli orari in cui trasmettete e la frequenza. Scusatemi per la calligrafia e per la mia richiesta. Un in bocca al lupo per tutti i detenuti

Dino

Roma 29/12/2008

Ciao alle compagne e ai compagni,

non so se ricordate che già vi scrissi un po' di tempo fa da Regina Coeli; ora, dopo quattro mesi passati al carcere di Frosinone, sono stato trasferito qui a Rebibbia. A maggio sono stato condannato ad otto anni e sono in attesa dell'appello. Il tempo lo passo studiando, visto che mi sono iscritto a Lettere e Filosofia e, quando riesco a sintonizzare bene la mia radiolina, ascolto R.O.R. Purtroppo, non so se per qualche schermatura del carcere, la ricezione non è sempre ottima, anzi. Questo mi dispiace perché oltre a perdere un po' della vostra compagnia in musica, mi perdo anche tutte quelle notizie che, solo perché

vostre, ritengo vere.

Anche altri ragazzi si lamentano di non potervi ascoltare con continuità: qui alle radio le guardie staccano le antenne.

Vorrei, se vi è possibile, ricevere SCARCERANDA che, come quest'anno, mi tornerà utile: ci ho scritto tutti i compleanni e gli anniversari e, tutti i giorni, una maledizione diversa per il giudice, il P.M. e il pentito che mi ha fatto arrivare qui.

A tutti voi auguro un buon 2009 e una felice sorte.

Roma 10/1/2010

Ciao Ragazzi di Radio Onda Rossa

Questo è il terzo anno che vi scrivo: prima di tutto buon anno e che quest'anno mi portate un po' di fortuna ad uscire da 'ste quattro mura. Comunque la vostra musica ci tiene tantissima compagnia. Continuate così siete grandi e visto che io sono scrivana se potete farmi una cortesia, mandarmi Scarceranda il libricino dove ci sono tutti i carceri italiani e l'agenda del 2010 ve ne sono molto grata. In più se la potete mandare al mio compagno che si trova in via Raffaele Majetti 70 rebibbia maschile nuovo complesso, e vi ringrazio perché l'anno scorso vi ho chiesto la stessa cosa e voi siete stati così carini a mandargliela e sulla radio avete messo la nostra canzone della Pausini L. – Vivimi - grazie di vero cuore. Se non vi è troppo disturbo ci sono 3 ragazze dove io lavoro in infermeria che gli fa piacere ricevere Scarceranda... e due nella mia sezione. GRAZIE RAGAZZI SIETE GRANDI.

Roma 20/3/2010

Cari amici di RADIO ONDA ROSSA siamo qui a Rebibbia in una delle tante celle del carcere e contribuiamo al sovraffollamento che affligge le nostre galere senza ormai fare più notizia.

Vi ringraziamo perché siete rimasti tra i pochi che ancora oggi prendono a cuore i nostri problemi e ci danno un filo di speranza con la vostra voce.

Vi siamo vicini politicamente e per questo vi invitiamo ad andare avanti nei vostri progetti che troveranno sicuramente il nostro appoggio nell'eguaglianza di pensiero.

Cogliamo con questa nostra, occasione per inviarvi i nostri più affettuosi saluti e cortesemente vi facciamo la richiesta di n° 2 AGENDE "SCARCERANDA".

Troverete dove inviare le agende nel mittente sulla busta.

Con stima

SALUTI CARCERATI

Marco e Paolo

Rebibbia femminile 19/8/2010

Siamo su vagoni separati

Dello stesso treno...

Due anime in viaggio

Alla ricerca l'una dell'altra...

Con un Tunnel

Che ci nasconde la strada

Ma un'uscita che

Ci segna la via...

Arienzo 4/9/2010

Ciao Ragazze/i

Sono Andrea un compagno di Pirateria, mi trovo detenuto al carcere di Arienzo. Sono qui da 6 mesi. La causa del trasferimento è stata la venuta di Bush a Roma, e quindi in previsione di disordini hanno sparpagliato 400 detenuti di Roma in giro per l'Italia. Spero di tornare presto a Roma con l'avvicinamento colloqui. Sono un lettore dell'annuario Scarceranda che mi è stato utile anche per le istanze di altri detenuti. Colgo l'occasione per mandarvi una mia poesia e una del Belli e per chiedervi se vi è possibile spedirmi la nuova edizione di Scarceranda.

Aspetto vostre notizie e saluto tutti e tutte
Contro ogni carcere

Poesia di un detenuto alla donna amata - Il mio attimo di gioia e libertà -

Alzo lo sguardo al cielo
Vedo volare un gabbiano
Chiudo gli occhi piano piano
E il mio pensiero comincia a volare
In compagnia dell'immenso cielo,
tra soffici nuvole bianche
accarezzato da un raggio di sole
sentendo nel mio cuore
solo il tuo dolce nome
mentre il vento mi porta
il dolce profumo della tua pelle
Riapro gli occhi e sono qui in carcere,
vorrei non finisse mai quel dolce pensiero
che in un attimo mi porta gioia e libertà
richiudo subito gli occhi

e continuo a volare,
ma poi torno nella mia realtà, una realtà triste,
vedo il gabbiano volare lontano
vorrei avere le ali e volare da te
volare lontano e gridare
TI AMO

Sollicciano (Firenze) 13/10/2010

Ciao a tutti,

sono una giovane donna di 35 anni, sono da 2 mesi reclusa nel carcere di Firenze (ho una situazione molto complessa a livello familiare alle spalle) e tante vicissitudini passate e presenti che mi hanno portata a perdere purtroppo 2 anni fa anche il mio compagno, punto di riferimento di 10 anni di vita e lì ho avuto un crollo emotivo enorme; la famiglia di origine invece non c'è mai stata o a sprazzi fino a un periodo (già all'età di 20 anni) mi ritrovavo da sola con un lavoro una casa ecc, ecc, dopo ho incontrato il mio compagno che oggi non c'è più purtroppo, 2 anni fa ho ripreso ad usare sostanze stupefacenti e sono crollata e giorno dopo giorno mi sono lasciata andare.

In carcere non ho colloqui né telefonate e tanto meno persone comprensive che mi stanno intorno, non ho vestiti né denaro ecc.ecc.

Vi scrivo non per tutto ciò, ma perché mi piacerebbe ricevere un po' di informazioni su Voi, la Vostra redazione, cosa fate, se potete mandarmi "il vostro giornalino" qualche gadget, qualsiasi cosa insomma che mi possa allietare un po' la giornata.

Se possibile anche un elenco delle Comunità per tossicodipendenti che si trovano in Italia scaricato da Internet.

Mi piacerebbe avere – diciamo - un amico di penna.
Vi ringrazio anche se tutto ciò non fosse possibile
(comunque mi piacerebbe avere in ogni modo una risposta).

Saluti a tutti.

Ciao da una ragazza che crede!

Roberta

Rebibbia 10/11/2010

Cari compagni,

sono un compagno anarchico recluso presso il carcere di Rebibbia. L'ultima volta che vi ho scritto mi trovo presso la C.C. di Cassino e quando mi avete inviato il pacco con Scarceranda c'è stata tanta perplessità alla consegna della stessa da parte dei maiali in divisa. Era la prima che vedevano lì. Magari non è vero, ma è stato bello, non sapevano se potevano farmela tenere e gli rodeva proprio il culo quando sono stati costretti ad ammettere che non potevano fare altrimenti. Era la mia seconda agenda ed ora, dopo un anno di latitanza in Spagna, mi ritrovo ancora rinchiuso, location diversa, stessa merda. Perciò vi rinnovo la richiesta della tanto amata agenda speciale. Vi ringrazio tanto perché il vostro regalo mi è sempre stato utile e di conforto in questo inferno parallelo e, sono certo, lo sarà ancora una volta.

Con stima e affetto

(A)

Un saluto con amore a tutti i compagni e le compagne

della Radio e del 32. A presto fuori.

ODIO IL CARCERE

Rebibbia 22/12/2010

Ciao, da quando mi hanno trasferito a Rebibbia vi seguo sempre, sono ormai tre anni che sono qui in questo posto degli ultimi, almeno molti lo sentono così. In questo tempo mi ha tenuto compagnia anche Scarceranda, dovunque vada in tre anni mi hanno spedito dappertutto (Bologna, Rovigo, Verona, Latina, Viterbo e qui a Rebibbia). Ho sempre incontrato persone che si dimostravano molto attente ai contenuti del libro allegato all'agenda, anche se pochissimi la conoscevano, cioè non sapevano del grado di consapevolezza di certi per le problematiche carcerarie, i più li ho trovati a Bologna e a Verona. Grazie a tutti voi riesco a dare un senso alla galera, cioè capendo il perché del degrado attraverso le testimonianze lette e radio-carcere so che non sono solo dentro a una situazione senza memoria storica e finché riesco a ricostruire il perché con i suoi limiti e le sue leggende carcerarie, non perdo la testa e nel mio mi sento di far parte di chi si ostina nonostante tutto a vivere da uomo in uno "stato eccezionale" quale è quello in cui vivo.

Auguri di BUON NATALE e BUON ANNO, è bello sapere che ci siete.

P.S.

A proposito sto terminando l'agenda SCARCERANDA sarei interessato ad avere quella del 2010. Ciao

Don Bosco (Pisa) 29/12/2010

Per la mejo radio...

Cara Scarceranda spero che ti piaccia questa mia poesia fatta per voi. Vorrei una vostra agenda. Io so' romana, ora sono per cure a Pisa e qui dovete mandarmela.

Miky '80

Mi possono tenere chiusa

In questa cella

Ma il mio cuore è con te

Mia piccola stella

Ma non smetto di pensare a te

E volare

Volare con tutta la mia rabbia

Cercano di farmi male

Di uccidermi ed abbattermi

Ma niente di tutto ciò può annientarmi

E niente di tutto ciò può uccidermi

Se so che ci sei

Rebibbia 29/12/2010

Cari compagni/e di Radio Onda Rossa,

vi scriviamo dal "tepore" natalizio delle nostre celle.

Rendendo grazie all'amministrazione penitenziaria ed a tutti quei benpensanti cristiani, anche questo Natale ci è stato fatto dono del loro alberello e dell'immane presepe, ricordandoci che la "grazia" del buon Dio e la gloria della nascita di Cristo coinvolge tutti, persino noi carcerati.

ti. Ovviamente solo se da buoni cristiani ci si incammina sulla via del "PENTIMENTO" e della "redenzione". Il messaggio "sotto-traccia" è sempre quello: cercare di convincerci della bontà dell'Istituzione, la millenaria trinità: LAVORO-FAMIGLIA-CONSUMO/ISMO, i quali, ragionandoci bene sono proprio le "necessità" che, per poter colmare, ci hanno indirizzato verso la strada dell'illegalità (il capitalismo ossessivo necessita di una dose sempre maggiore di fondi al fine di rimpinzare il cosiddetto benessere familiare, di sempre nuove ed inutili "necessità"). Ci troviamo ad osservare quel presepe e quell'albero scintillanti di luci, simulacri di un benessere di plastica, ma voltandoci verso la cruda realtà delle cose, quotidianamente ci vengono negati perfino i diritti fondamentali dell'uomo e dato che "alla sorte non manca ironia" sono proprio quelle luci che scintillano nella grotta del presepe ad essere invece negate a noi detenuti, insieme "ovviamente" ai rudimenti dell'igiene, l'acqua calda e lo spazio vitale (siamo in SEI in un buco di cella... tipo mucche da macello, no?); senza poi tener conto di privazioni ben più gravi: l'assistenza medica, psicologica e culturale insufficienti, ma che dovrebbero essere, almeno sulla carta, basilari al fine del reinserimento sociale così tanto decantato dalle leggi "svuota-carceri", utili esclusivamente all'imbonimento dell'opinione pubblica...

OVVIAMENTE LA REALTÀ È BEN DIVERSA!!!

Da qui non si esce e fin troppo spesso si muore e, se si è così fortunati da giungere fino al fine pena illesi, ci sono

poche o nulle possibilità di migliorare il nostro futuro, se non quella di incontrarci nuovamente ospiti dei tanti "Hotel Millesbarre" che il nostro "Belpaese" ci offre... in fondo la maggior parte di noi è considerata feccia, e per molti va bene così: QUALCUNO IN GALERA DEVE PURE ANDARCI per conservare la pia illusione che nessuno rubi più!...

Ci viene spontaneo far sapere che anche noi siamo a fianco di tutti/e gli studenti ed i lavoratori (o aspiranti tali!) che si stanno battendo per un futuro migliore e che vengono anch'essi criminalizzati in ogni modo. "Se non fossimo rinchiusi saremmo TUTTI AL VOSTRO FIANCO!".

SOLIDARIETÀ A COLORO CHE NONOSTANTE TUTTO NON SMETTONO DI SOGNARE, LOTTARE E CREDERE IN UN FUTURO MIGLIORE... "CON OGNI MEZZO NECESSARIO"

SOLIDARIETÀ CON TUTTI/E I DENUNCIATI DEL 14 DICEMBRE

SOLIDARIETÀ PER MARIO MILIUCCI

LIBERTÀ PER TUTTI/E I PRIGIONIERI FUORI E DENTRO I CARCERI!

PS: MANNATECE SCARCERANDA!

Rebibbia 11/1/2011

Ciao Scarceranda (Radio Onda Rossa),
mi permetto di darle del tu!! Le mando 2 mie poesie perché aspetto che mi arrivi la busta grande per spedirle il

mio blocco con disegni e poesie. Purtroppo io in questo momento non sto emotivamente tanto bene visto che secondo la direttrice del carcere i figli sono di chi li fa e mi è stato negato vedere i miei figli. Sì dico i miei figli perché io in 14 mesi ho accudito dei bambini che per farne ci vuole poco ma per accudirli, rimanere con loro quando stanno male, avere il panico quando si fanno male, stare attenti a ciò che mangiano, insegnargli ciò che è giusto o sbagliato e sgridarli sapendo che ti rinfacceranno che non sei la madre devi avere più forza nell'anima. Io ne ho 7 e quando li ho conosciuti avevano appena visto morire la madre davanti agli occhi. Da subito li ho amati... la più grande aveva 12 anni, il più piccolo aveva 8 mesi e qui anche dimostrando che vivo con loro facendo vedere foto che si vedono che siamo una famiglia unita e mostrando anche le lettere dei miei figli mi ritrovo a distanza di 2 mesi di poterli baciare solo tramite foto e dare consigli tramite lettera. La vita è una continua ingiustizia. È vero che chi sbaglia paga ma... loro che c'entrano?? Perché devono soffrire come me la lontananza di una madre?? Io non so più cosa fare. La mia disperazione è tale che sto cercando un giornale che possa pubblicare la mia storia, perché la comunità capisca che in carcere ci umiliano, ci spogliano del nostro orgoglio e ci trattano da declassati della società, abbandonandoci a noi stessi e facendoci pagare doppiamente la nostra detenzione. Mi scusi del mio sfogo, ma qui è (scusi il termine) tutto una merda, dove dicono che a Natale ci hanno fatto fare il cenone!!!!

Ma quale cenone?? Con la minestra!?!... la ringrazio affettuosamente signor S.

Distinti saluti
Maria Luisa

Un piccolo angelo!!

Con il viso da bambino;
mi si è posato accanto...
guardandomi!!!

E d'incanto sorridendomi
Rivolto verso me mi ha detto:
pensa e ripensa a questo tempo;
che resterai qui piangendo
ricorda il viso dei tuoi cari;
e pensa che li riabbraccerai domani

Il mio piccolo bambino

Solo la tua foto mi fa compagnia
Sono due mesi che mi hanno da te portata via
Ma il destino; purtroppo
Vederti mi ha proibito
La direttrice del carcere perché non ti ho partorito
Pensa che non ti abbia mai amato.
Eppure ricordo il tuo primo passo
Il tuo viso col primo sorriso
E quando da queste 4 mura uscirò
Finalmente da te ritornerò
Così la mia e la tua sofferenza

Mio piccolo bambino
Sarà solo un ricordo in lontananza.

Rebibbia 31/1/2011

Ciao,

ciao a tutti voi di Radio Onda Rossa, mi chiamo Michela, sono una ragazza di 32 anni, sono nata in un piccolo paesino in provincia di Rieti. Oggi sono 1 mese e 11 giorni che sono carcerata nel carcere di Rebibbia, per me è la prima volta.

Ho commesso un reato tre anni fa, ero in affidamento dall'agosto scorso e dovevo farmi 2 anni e 4 mesi fuori, ma per una bastarda ora devo scontarli dentro queste quattro mura. A novembre, di mattina sono scesa di sotto al portone per portare il mio cagnolino, per me come un bambino, a fare i bisogni, e ho trovato una ragazza (che conosco appena del mio paese) sdraiata in terra così ho chiamato l'ambulanza. Quella grande stronza quando è stata un po' meglio ha dichiarato che aveva preso una dose di eroina da me. Per il paese sanno tutti che non è così perché l'hanno vista a ballare in discoteca e poi uscire con il suo ex, tra l'altro tossicodipendente e spacciatore. Per non fare il suo nome (dove lo ha preso veramente) ha fatto il mio. L'unica cosa che ancora non riesco a capire, cosa faceva sotto nel mio palazzo. Non so proprio come uscire da questa situazione, il mio avvocato dice che non si può fare niente anche perché ho avuto agevolazioni tempo dietro. Ho usufruito sia dei domiciliari che dell'affidamento. Vabbè... per il momento cerco di farmi questa carcerazione il meglio possibile. Ieri nell'ora della posta alla vicina di letto è arrivata "Scarceranda". Ho avuto solo la sveltezza di vederla appena... di nascosto

l'ha presa e nascosta. Io scrivo spesso soprattutto la sera a chiusura. Così ho chiesto alle altre ragazze come potevo fare per averla. Non so precisamente se così, comunque hanno detto di scrivervi, di raccontarvi il mio caso e mandarvi questa lettera.

Spero che non sia stata invadente e "pallosa".

Comunque spero di ricevere al più presto "Scarceranda". Sono molto curiosa di sfogliarla e di scrivervi le mie giornate. Comunque per quello che ho potuto vedere il disegnetto della copertina è molto simpatico.

Vi saluto con un forte abbraccio e vi ringrazio per quello che fate per tutte le detenute e detenuti.

Un grande "in bocca al lupo" per tutte le situazioni della vostra vita.

Ciao

Teramo 7/2/2011

Inizio con il presentarmi. Mi chiamo Ester e mi ritrovo dopo una partenza al carcere di Teramo. È brutto questo carcere, molto brutto. Le celle sono a due! Il mio fine pena è del 16 maggio 2014 per rapina. Ho 40 anni e ho tre figli. La prima è Giovanna e ha 24 anni. Mio nipote ha un anno. L'ha fatto il 15 di gennaio.

Sto scrivendo sui fogli di Sant'Egidio. L'ultimo dell'anno abbiamo organizzato una tombolata e abbiamo vinto un po' di cosette e dobbiamo dire solo che grazie a loro.

Io adesso sto in cella con un'altra ragazza, la quale si è fatta cadere una Coca Cola sulla mia agenda Scarceranda. Ci tenevo così tanto. Mi sono messa a piangere. Il librici-

no è intatto, ma l'agenda è rovinata. Sarei felice se me la rimandate, sennò è uguale. Avete fatto una cosa stupenda per noi. Vi invio i miei più cari saluti.

Ester

Roma (Rebibbia femminile) 17/2/2011

Rieccomi fra quattro mura. Il destino ha rigiocato a mio sfavore... ma non è il carcere in sé che mi spaventa, è la solitudine, l'abbandono, dato che purtroppo non ho più papà. Per quanto possano fare educatori, psicologi, ecc... dopo torno nuovamente nella mia cella a pensare. Frase storica "se non lo avessi fatto"! Ecco... è arrivato il giorno della causa, spero, prego, piango in quelle maledette celle di tribunale dove aspettare che ti chiama il giudice... condannata! Il cuor mio che sperava nel minimo è andato a farsi fottere. Le mie compagne e anche chi mi vuole bene e sperava dispiaciute... il solito caffè con la crema che odio e poi la crisi di pianto chiusa sola in bagno, assorta nei miei pensieri. Ricominciamo: domandine, istanze, spesa...

Ecco, questo è il carcere e il pensiero di chi come me lo ha provato. L'unica cosa in cui potevo scrivere era la vostra agenda che nei vari trasferimenti ho perso. Per favore ne avete una e anche il libricino con gli indirizzi di tutte le carceri.

Vi amo.

Giorno dopo giorno contro il carcere.

Marisa

(A)

Spoletto 18/2/2011

Ciao cari raga di Onda Rossa,
con immenso piacere ho appena appreso attraverso un mio caro amico, nonché compagno di sventura, ho visto che ha ricevuto la vostra bella interessantissima agenda con il libricino Scarceranda.

Sarei lieto di poterla ricevere anch'io da parte vostra. Vi faccio i miei complimenti per la lotta in comune, per una migliore vivibilità in questi luoghi fatti di ferro pieno.

P.S. allego un mio pensiero per chi non ha nemmeno la sua verità e si è venduto per vile moneta e fa così:

Tu che ne sai, uomo a metà?

Pentiti per vile moneta, aveste almeno le vostre verità...

Avete barattato le vostre libertà, le vostre vite con quelle altrui, di uomini veri.

Fate allusioni, rovinare persone che non sapevano neanche che esistevate e non sanno perché si trovano qui rinchiusi. Inventori di un passato mai vissuto, un tribunale intero per giudicare il vostro falso. Vi siete guardati dentro?

Pentiti per convenienza. I vostri figli vi giudicheranno e anche da lontano non vi chiameranno papà.

Non mi sforzo manco più a pensarvi. Non mi faccio più togliere il sonno da voi che mi sembra vi divertiate a distruggere la vita a chi come me vive una vita in galera. Cerco solamente, per quanto posso, di trasmettere sereni-

tà a mia moglie e trascinarvi lungo questo tempo che qua dentro si svuota di ogni suo significato e non è più capace di regalarmi emozioni.

Non voglio con questo per niente destare in chi mi legge sentimenti di pietà. Anzi, vorrei soltanto che si sapesse che anche questo squallido epilogo lo vivo soltanto, e dico soltanto, fisicamente. Del resto credo che chi mi conosce sappia più di ogni altro che mentalmente sono stato e sarò sempre in viaggio, verso altri lidi...

E vi dico, rivolgendomi a voi, uomini a metà, a voi pentiti per vile moneta: io, noi, tutti per quello che stiamo vivendo e subendo a causa vostra andremo di certo in Paradiso e tu di sicuro brucerai all'Inferno. Le vostre anime, la vostra stirpe sarà dannata.

Spero che ciò che ho scritto possa essere pubblicato il prossimo anno nella vostra/nostra agenda 2012.

Cordiali saluti con affetto

Vittorio

Pontedecimo 27/3/2011

Commento ore 11:45: No! Di nuovo la pasta ai peperoni!! Ma basta! Il vitto fa schifo e l'assistente fuma in sezione nonostante il divieto... a una detenuta che passa la vita qui han fatto 250 euro di multa! Che presa per il culo!

Io mi chiamo Eliana e sono in una piccola cella con Alessandra, mio "marito" Maurizio (sono mesi che cerchiamo di sposarci... spero di essere a tiro) è al carcere di

Marassi.

Il solito: sovraffollato a schifo, fatiscente, risse, droga e coltelli! Neanche allo stadio ho visto/sentito tutte ste tarantelle, neanche se mi mettessero in mezzo agli ultra juventini in una ipotetica finale di Champions (io tifo Torino). Comunque qua ho vissuto e visto cose disumane, oltre alle botte, le vessazioni, sparizioni di zingare durante la notte... mia madre ha un blog: "carcere di pontedecimo e dintorni", io sono su Facebook, lo usa mia madre. Abbiamo scritto un po' di cose nel blog, il mio nickname è Amanda come il nome della figlia che portavo in grembo all'ingresso in carcere, terzo mese, però con pastiglie di cui non conoscevo l'origine e che ho stupidamente preso... ho perso Amanda.

Sto scrivendo, cercando di ricordare tutti i particolari, tutto quello che è successo in due mie carcerazioni e quelle di Alessandra, Sonia, ma anche del mio Maurizio, Roberto, Alessandro... tutti quelli che mi scrivono.

Sono tossicodipendente, vivevamo in un camper, ho sempre lavorato nei bar e un po' spacciavo per il mio consumo. Ok! Colpevole... di aver avuto cinque bustine da 0,3 grammi (l'esito dei test mi ha fatto ridere perché il principio attivo era nullo... mi facevo della rumenta, ma eravamo alle cozze e dovevamo smettere). L'amico dietro ha detto subito che stavamo spacciando (figlio di un finanziere).

La prima volta mi han portato i cicci a casa...

Comunque raccolgo materiale da inviarvi. Spero e

credo che davvero di carcere non si muoia più, ma neanche si viva!

Eliana

PS

A chi mi ha sfregiato perché nessuno difendeva due ragazzine dallo sfogo di due ubriachi (40 punti interni lato sinistro faccia), a chi mi ha violentata essendo un "amico" riempendomi di sedativi... che non hanno subito processi, non gli augurerei neanche a loro le brutture del carcere.

Pontedecimo 1/4/2011

Siamo io e Alessandra in cella che scleriamo perché la mia compagna di "avventure" ha "lavorato" imbiancando e stuccando e carteggiando tutto il carcere, cella per cella con ritmi di lavoro dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18 esclusa domenica. Era parte di un progetto, doveva prevedere 198 euro al mese per tre mesi. Le ultime sei celle finite a tempo record (in sette per un carcere di cui tre fancazzisti) perché scadeva prima il contratto. Quindi non abbiamo potuto, né io né lei, fare la spesa ed è da venerdì scorso che non abbiamo sigarette, carta igienica, cibo, gas (qua il vino non ce lo danno). Dovevano versare gli stipendietti il 27/3!!! Fondi spariti, siamo nella merda. Poi mi sento dire che noi non sappiamo cos'è il lavoro! Da una guardia... Ho 26 anni ed è da quando ho 14 anni che lavoro. La manderei a farsi un bel turno in fabbrica!

Io sono arrivata a due anni patteggiando, rito abbreviato e incensurata. Poi mi capita sotto mano del fogliame... tutte le malefatte del Sig. Premier

1983 traffico di droga, archiviata nel '91

1988/90 falsa testimonianza sulla P2, reato estinto per amnistia

Tangenti alla Finanza, insufficienza di prove

Tangenti a Craxi (All Iberian 1), 21 miliardi di finanziamenti illeciti, in 1° grado 2 anni e 4 mesi!!!! In appello per le lungaggini burocratiche prescrizione

Falso in bilancio, il caso Lentini, la Medusa Film, terreni Marcherio, lodo Mondadori, toghe sporche - SME, tangenti fiscali su pay-tv, stragi del '92-'93, mafia... fino a Telecinco...

È proprio vero: la legge è uguale per tutti, ma non tutti sono uguali di fronte alla legge.

Noi giovani galeotte/i facciamo parte di questo ingranaggio perché drogandoci abbiamo un passatempo impegnativo, per cui non manifestiamo, protestiamo e gridiamo che così fa schifo. Arricchiamo Stato e mafia o Statomafia e i veri criminali, gente ben vista, ben vestita e ben voluta mantiene la sua maschera di fango e morte e non pagano mai.

Comunque per ora vi mando una poesia e spero che appena fuori mi contatterete (io/voi/noi). Su Facebook risponde mia madre che è la prima a scendere in piazza a protestare ed è lei che mi ha insegnato a non piegarmi a questa società! La (A)doro.

Vostra

Eliana

Pettiroso (picettù in dialetto alassino)

Molte volte il dolore mi stritola il cuore

Si dimena nella mia gabbia toracica

Appeso, aggrappato alle costole come una bestia imprigionata.

Mi toglie aria, alle volte obnubila la mente con la nebbia della rassegnazione.

Fa scorrere lacrime sul mio viso.

Non ha forma, non ha colore

Né è tangibile.

Lo posso esprimere con colpi

Veloci sulla pelle.

Prende il colore del sangue

Reale dolore che mi dà sollievo.

Dopo un poco mi riprendo la mia vita

Lacerazioni autoinflitte e cicatrici

Di battaglie coraggiose.

Un pettiroso da combattimento ama definirmi il mio compagno.

Pontedecimo 01/05/2011

Buongiorno cari di Onda Rossa!

Sono le 7:00, mi sono appena svegliata, caffè e sigaretta e ho pensato subito a voi. Sì, perché pochi giorni fa mi è arrivato per posta un bustone giallo e subito ho pensa-

to: ma chi mi manda un paccone così? No perché sono "ospite" da circa un anno e mezzo e ovviamente gli amici fuori sono troppo indaffarati per ricordarsi di me! Comunque il secondino apre il bustone e esce fuori Scarceranda! Fichissima!! Beh ti immagini le risate in corsia, sono "ospite" del Piano Terra, quando mi sono messa a leggere a tutte le mie compagne le ricette evasive!!! E comunque molto utili dal momento che la casanza fa veramente pietà. Ora non ti elenco quello che manca qui dentro perché sto troppo felice che fuori da queste mura ci siano persone come voi! E questo per me è tanto, oggi mi sento viva e pure felice!! Ho già iniziato a scrivere sulla mia agenda, allora ti dico:

24 marzo: qui dentro a questa agenda custodirò il mio amore, si chiama Sonia! Qui dentro a queste mura ho dichiarato il mio amore per Sonia! Un giorno fuori di qui, senza catene, vivrò per sempre il mio unico amore, ti amo Sonia!

24 aprile: questo è un giorno indimenticabile! Questa data, questo giorno sarà per sempre nel mio cuore. Oggi è un mese che io e Sonia, la mia bimba, abbiamo pronunciato le parole "ti amo"! Queste parole abbattano ogni mura, ogni sbarra, ogni privazione!

25 aprile: Carla l'ho ritrovata tra le mura! Fuori c'eravamo perse! Ora è la mia concellina.

Beh ovviamente direte voi: perché non Sonia? Vi rispondo subito: mi è stato negato, qui dentro è da denuncia poter amare qualcuno. Ma si sta scherzando?!

Gli "ospiti" devono solo essere rieducati... Come quando chiami un secondino e ti viene risposto: avete rotto i coglioni! Questa sì che è educazione!! Va bene continuo con la mia Scarceranda:

27 aprile: Mocktar ha ripreso a scrivere alla grande! Le mura gli si sono strette attorno! In galera riaffiorano i sensi di colpa?!

28 aprile: oggi ho sbroccato alla grande! Volevo chiamare il mio avvocato, lo sbirro si ostina a dirmi che dovevo avere il consenso dell'autorità giudiziaria. Dopo un anno di chiamate?! Dal blitz sono uscita pulita, non sono più di nuovo giudicabile, ritorno ad essere come prima: appellante. Poi sarò definitiva. Dio quante belle cose che sono! Urla, urla, urla, arriva la sorveglianza. Beh alle 7:30 di sera hanno capito che avevo ragione: potevo chiamare!! Peccato però che alle 7 e mezza di sera l'avvocato non c'è più, sarà a casa sua, non in studio! Ah sono anche recidiva reiterata infraquinquennale. Che figata!

29 aprile: stamani la Sovr. mi ha fatto firmare il "contrattino"!! lavorerò 15 giorni a maggio come scopina!! Per la bella somma di euro 53,00. Dio come sono fortunata!

Sonia mi ha riscritto dopo un anno che non la sentivo più: è passata dal cimitero sicuramente. Non ha trovato la mia tomba!

30 aprile: sono le 8:00. Sabato e domenica niente posta! Però è finito anche questo mese! Sto ascoltando F.M. 89.8. Hey Joe, Me gusta Marijuana, me gusta tu!

Ore 24:12 Sonia ti amo!!

1 maggio: inizia la giornata! Per me è iniziata alle 7:00 con voi. Vi voglio bene! Grazie di tutto!! E... a presto!

Luisa

Contro ogni carcere... giorno dopo giorno... per sempre!!

A. all

C. cops

A. are

B. bastard

PS

Sono la concellina (nonché sorellona e amica del cuore) di Luisa la "stragrande". Le ho invidiato tante cose in questi anni, ma la più "figata" è la Scarceranda. Quindi vi sollecito vivamente di spedirne una anche a me. "Vi sollecito in ginocchio" e vi ringrazio tantissimo per la simpatia dell'iniziativa!

Un salutone

Carla

Pontedecimo 30/5/2011

Ciao Onda Rossa, sono la matricola AA54-11-00015, per gli amici sono Luisa.

Vi riscivo perché nella lettera precedente dove vi ho scritto insieme alla mia amica Carla ci siamo dimenticate di dirvi il suo cognome per avere la mitica "Scarceranda". Colgo l'occasione per dirvi quanto sia bello sentire il sapo-

re dell'estate: finestre aperte e sole caldo che filtra attraverso queste sbarre fredde, dopo un intero inverno passato chiusa qui dentro non posso che essere felice al grande ritorno estivo!

Allora, io e Carla che siamo al piano terra, l'altro giorno eravamo alla finestra e bevendo caffè, chiacchierando, ammiravamo il bellissimo panorama che ci si presentava davanti: cinque splendidi cassonetti dell'immondizia dove esce di tutto! In fondo, in fondo, sulla nostra sinistra il grande portone azzurro da dove presto o tardi ne varcheremo la soglia. Vabbè, comunque mentre siamo lì che si chiacchiera notiamo proprio sotto i cassonetti, qualcosina che si muove e io dico: ma sarà mica un topolino?? Ma no, dai!! Sì... sì... sì... non è un topolino, sono due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci e oltre topolini... che giocano felici in mezzo alla nostra spazzatura, e si arrampicano pure, troppo carini!! L'indomani mattina però sento un urlo in fondo al corridoio! È Angela!! Un topolino è andato a far nanna insieme a lei... che carino! Beh, io e Carla non vogliamo intrusi in casina nostra... soffocheremo, ma qualcosa ci dice che è meglio chiudere la finestra almeno di notte! In fondo che serve fare una derattizzazione! Se vengono c'è caso che si sbagliano e derattizzano noi, anziché i topolini!

Vi saluto amici di Onda Rossa, appena esco vi vengo a trovare!! Luisa

Siena 7/8/2011

Sono un detenuto nel carcere di Siena e vi scrivo per ringraziarvi del libro che mi avete spedito: "le evasioni eclatanti". È stata una bella sorpresa riceverlo. L'ho letto e mi ha fatto riflettere molto e, credetemi, quando ero in

carcere in Germania per 23 ore chiuso non ce la facevo a resistere e mi sono procurato una lima per la fuga. Ci stavo provando contro il regime troppo punitivo. Dopo è fallito per il trasferimento.

Sono stato in passato in comunità per tossicodipendenti e anche lì la voglia di evadere era forte. Ho fatto i bagagli e di notte, con l'aiuto di una bici, mi sono ripreso la mia libertà. È stata una fuga emozionante, una forte spinta a non guardare indietro. È durata poco la mia latitanza. Per mia sfortuna mi sono scontrato con una pattuglia che mi ha riconosciuto e rimesso in galera. Purtroppo dovrò scontare altri sei mesi per evasione, ma non mi importa, lo rifarei di nuovo. Ne soffro a stare qui dentro, come un uccello in gabbia. La solitudine si fa sentire e l'unico aiuto che ti danno sono gli psicofarmaci, che sono contro ad ogni forma!

Vi chiedevo se vi è possibile mandarmi dei libri interessanti per impegnarmi, dato che qui dentro non esiste una biblioteca. Vi sarei grato infinitamente.

Con affetto, un'anima persa, ma speranzosa verso il prossimo.

PS

Il libro è già in mano ad un detenuto lieto di averlo.

Ciao e grazie comunque.